

FRIULI VENEZIA GIULIA: SCELTE VARIETALI IN VITICOLTURA IN RELAZIONE ALLE MUTATE CONDIZIONI CLIMATICHE

Andrea Cicogna^{1*}, Enrico Peterlunger^{2**}

¹ Osservatorio meteorologico – ARPA-FVG

² Dip.to scienze agrarie e ambientali - Università di Udine

* andrea.cicogna@meteo.fvg.it

** enrico.peterlunger@uniud.it

Riassunto

Nell'ultimo decennio, 2000-2009, si è assistito in Friuli Venezia Giulia ad un aumento significativo della temperatura rispetto al trentennio 1961-1990. Questo aumento termico si riflette, evidentemente, anche su indici bioclimatici correlati con la temperatura quale, ad esempio, l'indice elioterico di Huglin. Nell'articolo vengono evidenziate, a livello territoriale, le differenze nelle disponibilità energetiche per la coltura della vite nei due periodi temporali esaminati. Vengono inoltre esaminate le diverse scelte varietali che si rendono possibili nelle mutate condizioni climatiche anche tenendo conto dell'evoluzione del mercato e delle nuove possibilità che la ricerca genetica offre.

Parole chiave: Cambiamenti climatici, scelte varietali, vite, miglioramento genetico, Huglin.

Introduzione

Vi è una chiara e intuitiva relazione tra disponibilità termiche e crescita delle colture: entro certi limiti fisiologici maggiore è la disponibilità energetica, maggiore è possibilità per una coltura di concludere il suo ciclo fisiologico che a parità di tutte le altre condizioni si abbrevia. Tale relazione viene meglio espressa da indici agroclimatici che mettono in relazione l'energia ambientale con la crescita delle piante (Orlandini *et al.*, 2003). Questi indici possono essere utilizzati per caratterizzare la vocazionalità di un determinato territorio suggerendo possibili scelte culturali e varietali (Turri e Intieri, 1987; Mariani, 2003; Mariani e Cola, 2004).

In questo senso, in Friuli Venezia Giulia, sono stati effettuati vari lavori di caratterizzazione vocazionale del territorio che utilizzano indici quali l'indice di Winkler o l'indice elioterico di Huglin (Barbieri *et al.* 2005, Michelutti *et al.* 2007).

Ma i cambiamenti climatici registrati anche in regione, se-

gnatamente l'aumento significativo della temperatura nell'ultimo decennio (2000-2009) rispetto al trentennio 1961-1990, suggeriscono un ripensamento delle possibili scelte varietali e/o ad un ampliamento dell' areale di coltivazione, come del resto già ipotizzato in altre regioni (Eccel e Caffarra, 2010). Tale ripensamento deve tener conto, assieme alle mutate condizioni climatiche, anche dell'evoluzione del mercato e delle nuove possibilità che il miglioramento genetico ci propone. Nel lavoro di miglioramento genetico della vite per la resistenza a peronospora e oidio intrapreso nel 1998 presso l'Università di Udine, i genotipi selezionati resistenti e di buona qualità mostrano segregazione dei caratteri anche per la precocità/tardività di maturazione, oltre che per altri caratteri vegetativi e produttivi.

Materiali e Metodi

Per calcolare gli indici elioterici sono state utilizzate 14 stazioni termometriche dell'ex Min LL.PP. per il periodo

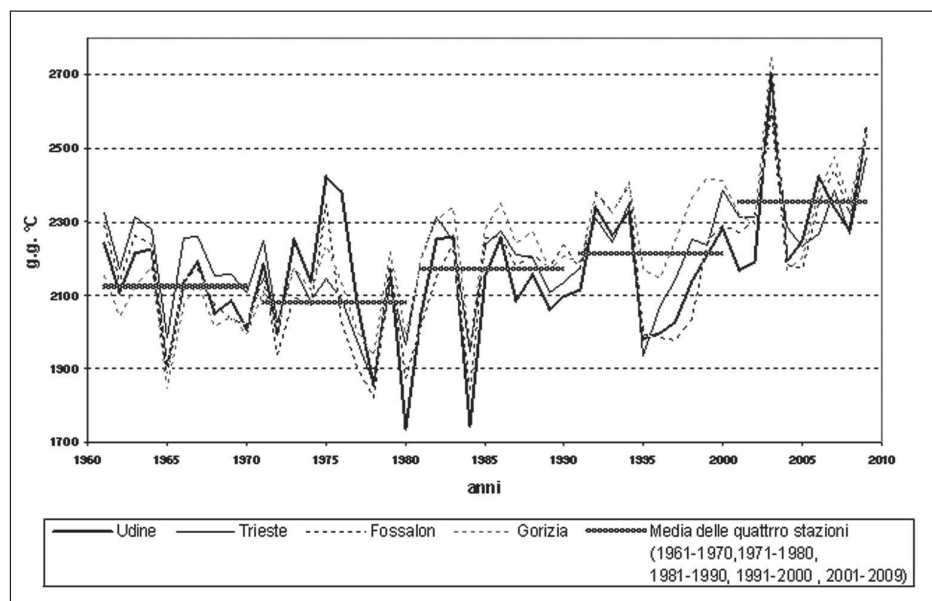


Fig. 1 - Andamento dell'indice elioterico di Huglin in 4 località del Friuli Venezia Giulia dal 1961 al 2009.

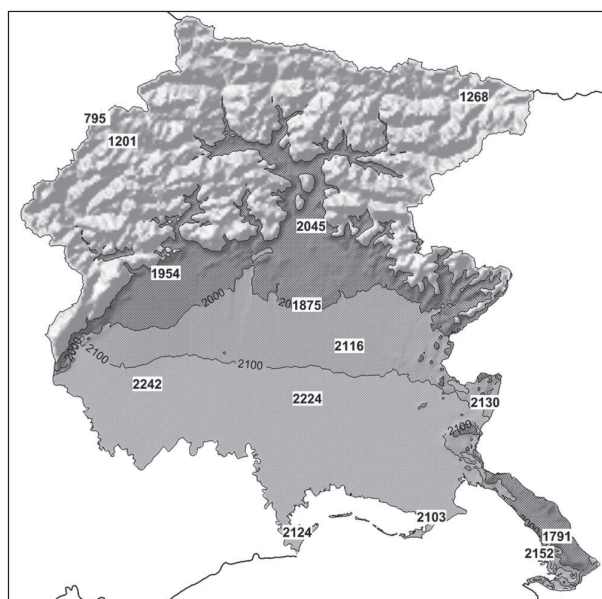


Fig. 2 - 1961-1990 : Indice medio di Huglin in 14 stazioni meteorologiche del Friuli Venezia Giulia.

1961-1990 e 25 dell'OSMER ARPA-FVG per il periodo 1991-2009 (figg. 2,3). I dati sono stati spazializzati utilizzando multiregressioni che tengono conto delle quote e dell'influenza del mare.

Discussione

In Fig. 1 viene riportato l'andamento dell'indice di Huglin dal 1961 al 2009 in 4 località della regione in cui si disponeva di serie termometriche continue. Si evidenzia come negli anni 2000 la media dell'indice di Huglin sia di circa 200 °C superiore a quella registrata nel trentennio 1961-1990; un primo incremento si riscontra già negli anni 90. Le figure 2 e 3 illustrano rispettivamente l'andamento territoriale dell'indice elioterico nel trentennio 1961-1990 e nel decennio 2000-2009. Gli andamenti territoriali, che dipendono dalla quota e dall'effetto del mare, sono analoghi, ma nell'ultimo decennio si evidenziano maggiori disponibilità termiche.

Conclusioni

Senza voler entrare nel merito delle responsabilità antropiche nei cambiamenti climatici, è chiaro che questi devono essere presi in considerazione nelle scelte varietali che gli imprenditori devono fare all'atto dell'impianto di nuovi vigneti. In Friuli Venezia Giulia, e segnatamente nelle zone di pianura, la maggiore disponibilità energetica può orientare verso cultivar più esigenti termicamente quali nei rossi il Refosco dal peduncolo rosso, lo Schioppettino, ecc. e fra i Bianchi le Malvasie.

Inoltre fra i genotipi che presentano resistenza a peronospora e oidio e buona qualità dell'uva (e del vino) è possibile scegliere fra diverse "lunghezze del ciclo vegetativo" presenti in genotipi con data di maturazione diversa. Tali genotipi potranno essere utilizzati in aree a varia di-

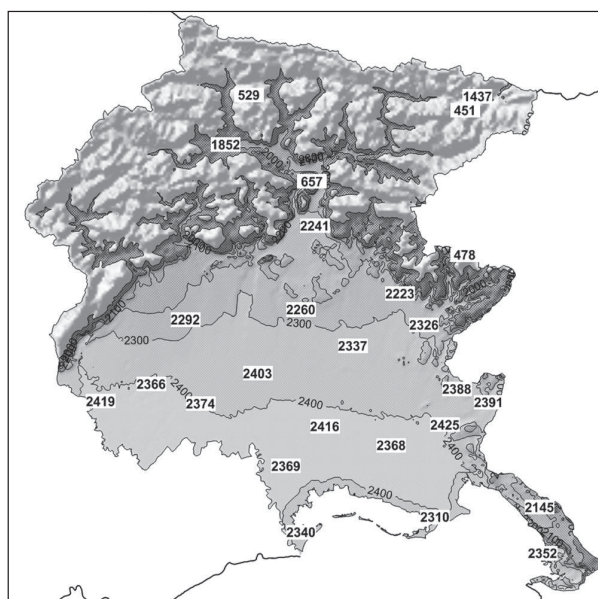


Fig. 3 - 2000-2009 : Indice medio di Huglin in 25 stazioni meteorologiche del Friuli Venezia Giulia.

sponibilità termica, dando ai viticoltori maggiori possibilità di scelta in ambienti differenziati. Si può ipotizzare ad esempio di utilizzare terreni a fondovalle nell'area montuosa della Carnia (in analogia ai terreni a fondovalle del Trentino-Alto Adige) dove la vite potrebbe in presenza di disponibilità termiche aumentate dare produzioni valide, quali vini bianchi dall'aroma interessante o vini base per la spumantizzazione.

Queste scelte devono tener conto anche degli orientamenti del mercato, ma è prevedibile un ampliamento della piattaforma ampelografica e anche delle zone di coltivazione, avendo grande cura tuttavia di impiantare in zone vocate, che sulla base dei cambiamenti climatici dovranno essere parzialmente ridefinite.

Bibliografia

- Eccel E., Caffarra A., 2010. Cambia il clima: la vite sale a mille. Terra Trentina, 1, 53.
- Mariani L., Cola G., 2004. Il clima e la zonazione viticola. Informatore agrario, 1, 20-28.
- Mariani L., 2003. Agrometeorologia: nuovi strumenti per la viticoltura. Informatore Agrario, Supplemento 14, 7-11.
- Orlandini S., Zipoli G., Mancini M., Dalla Marta A., 2003. Monitoraggio agroclimatico a scala aziendale. Informatore Agrario, Supplemento 14, 19-25.
- Terri S., Intieri C., 1987. Mappe isoterme ed insediamenti viticoli in Emilia Romagna. VigneVini, 10, 37-41.
- Barbieri S., Michelutti G., Bianco D., Fabbro A., Masotti M. (a cura), 2005. Suoli e Vigneti Vocazione viticola della zona D.O.C. "Friuli Grave", provincia di Udine. Ed ERSa, 183 pp.
- Michelutti G., Failla O., Cicogna A., 2007 (a cura). Suoli e Vigneti. COLLIO. Ed ERSa, 235 pp.